



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte...”.*
(RdV 24)



Ieri, 19 dicembre, alle 18.25
nella comunità di Casa madre – Albano Laziale
Gesù buon Pastore ha consegnato al Padre la nostra sorella

LUISA M. ANGELINA BARATTIN

di 82 anni di età e 61 di vita religiosa

Nella novena di Natale, quando tutta la Chiesa invoca: *“Vieni, Signore Gesù!”* la nostra sorella Angelina, improvvisamente e silenziosamente, lascia questo mondo per incontrarsi con il Signore, Gesù buon Pastore, da lei amato nella semplicità della sua vita donata con grande generosità, fino alla fine.

Luisa nasce il 18 maggio 1929 a Puos D’Alpago (BL) e viene battezzata il 21 maggio dello stesso anno. Viene educata in una famiglia dalle solide radici cristiane, quinta di sei fratelli, cresce imparando a prendersi cura degli altri senza calcolo alcuno, fino a maturare la decisione di entrare nella Congregazione il 27 agosto 1946 a Genzano (RM). Il 14 agosto 1949 entra in noviziato a S. Pietro alle Acque (PG) dove, il 15 agosto del 1950, emette i suoi primi voti, prendendo il nome di M. Angelina. *“Mi sento debole ed incapace con le sole mie forze, ma confido nell’aiuto della grazia Divina”* scriveva alla vigilia della sua prima professione. Fiducia che M. Angelina ha coltivato lungo tutti i giorni della sua vita. Fin da subito, infatti, si distingue per la sua sensibilità verso le persone più bisognose. D’animo buono, molto pratica, energica, presta volentieri il suo servizio nella cucina, nell’orto, nell’accompagnare la gente dai medici, nel farsi vicina quando le famiglie vengono visitate da un dolore, da un lutto. Nell’immediato dopo guerra, la vediamo andare di casa in casa a trovare le famiglie portando loro qualcosa da mangiare, da vestire... insieme a tanta consolazione. Caratteristica che ha mantenuto in ogni realtà pastorale incontrata.

Trascorre il tempo che precede la professione perpetua nelle comunità di Bussi sul Tirino (PE), Consandolo (FE), Bonavigo (VR) dedicandosi alla scuola materna con la stessa passione, sia quando insegna ai bambini che quando prepara loro il cibo. Il 6 agosto 1955 emette la professione perpetua ad Albano Laziale (RM). Ritorna quindi a Bussi come superiora della comunità fino al 1959 anno in cui torna ad Albano casa madre per studiare e conseguire il diploma di abilitazione all’insegnamento nelle scuole del grado preparatorio, dopo un anno di tirocinio nella scuola materna di Avellino. Il suo amore verso i bambini e le loro famiglie, la sua cura verso gli anziani e gli ammalati, la sua simpatia verso gli adolescenti e i giovani rendono M. Angelina *una sorella amata dal popolo*. *Mckay*, la chiamano affettuosamente i giovani durante un campo-scuola; nome col quale, da quel momento, lei stessa ama sentirsi chiamare.

Si può dire senza ombra di dubbio che M. Angelina è stata un *“raggio di sole benefico”* nelle comunità parrocchiali in cui ha vissuto il ministero di cura pastorale. Dal 1961 al 1998 la troviamo a: Lamosano (BL), S Lucia di Fiamignano (RI), Collemaggiore (RI) dove la gente apprezza e stima la sua cura materna. Lo troviamo confermato anche in una lettera del 1998 a firma degli abitanti del comune di Borgorose (RI) in seguito al suo trasferimento nella comunità di Lavorate (SA): *“Madre Angelina è stata con noi 18 anni facendo con amore da mamma ai nostri figli, amando ed aiutando i nostri vecchi e gli ammalati, lavorando per la Chiesa e sostituendosi spesso al sacerdote che a noi manca (...). La sua assenza provoca in tutti noi un enorme disagio, non sappiamo rassegnarci a non vederla più nelle nostre case”*.

Anche a Lavorate dove rimane fino al 2006, M. Angelina si dedica a visitare gli ammalati e le famiglie della parrocchia, senza risparmiarsi. Anche con le sorelle delle comunità in cui vive è molto benevola, accogliente, capace di favorire la comunione fraterna. Esprime sempre un grande amore alla Congregazione e al popolo di Dio a lei affidato. Di indole buona, semplice nel tratto ed energica allo stesso tempo, si dedica con impegno e in modo instancabile alla cura delle anime, sia nella buona salute che nella malattia che viene a visitarla al suo ritorno nella comunità di Collemaggiore: prima una pancreatite, poi un meningioma, in seguito le infermità dell'anzianità. M. Angelina con la stessa tenacia con cui ha affrontato le difficoltà incontrate nel ministero, vive gradualmente la sua infermità, amorevolmente assistita dalle sorelle della sua comunità e immersa nella preghiera per la sua gente.

Domenica 18 dicembre, prima della sua partenza da Collemaggiore, per trascorre qualche giorno tra le sorelle di Albano, una processione di persone si sono recate a salutarla, esprimendole stima e affetto, speranzose in un suo pronto ritorno. A tutti diceva il suo *“grazie”* semplice, spontaneo, profondo, così come è stata tutta la sua vita.

M. Angelina, proprio alla vigilia del S. Natale, al Signore è piaciuto chiamarti a sé, per ricongiungerti alla comunità delle Pastorelle del Cielo e a quanti hai amato nel tuo ministero e contemplare così il volto buono del Pastore Gesù. Ora ricevi anche tu il premio riservato ai buoni. Tu che sei stata una *“buona Pastorella”* ora vedi realizzato quanto il Beato G. Alberione ci ricordava: *“Chi è buono e misericordioso troverà bontà e misericordia sempre nel cuore di Gesù. Essere buoni, buoni, buoni: con tutti! Pensando in bene, parlando in bene e desiderando del bene a tutti. E facendo quel bene che è possibile nelle nostre circostanze, nei nostri apostolati. Ecco: chi usa bontà, troverà misericordia presso il Signore”* (AAP 1962, 55).

Grazie M. Angelina per l'esempio di bontà che ci lasci, intercedi ora per noi il dono della bontà perché ogni Pastorella possa godere della misericordia divina.

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Roma, 20 dicembre 2011